

NAPOLEONE (1796-1821)

La guerra: motivazioni ideali ed economiche

Il Direttorio, fin dai suoi primi mesi di vita, si trovò di fronte al problema della guerra. Le potenze che, dopo la morte di Luigi XIV, avevano formato la prima coalizione contro la Francia, erano in difficoltà; si sarebbe potuta concludere la pace con ciascuna di esse, ma due motivazioni costringevano la Francia a continuare la guerra con il resto d'Europa

1) motivazioni ideali → fraternità con i popoli oppressi dalle monarchie assolute;

2) motivazioni economiche → necessità di mantenere a spese dei paesi occupati grandi masse di uomini arruolati nell'esercito: Robespierre aveva arruolato 1.000.000 di soldati e congedarli era impossibile, dato che la Francia versava in condizioni economiche gravissime e in una situazione di pace, ben pochi avrebbero potuto trovare un lavoro.

Quindi, sul piano degli ideali, la guerra avrebbe tenuto vivo nei francesi l'amore per la repubblica, e sul piano economico, essa avrebbe dato da mangiare a migliaia di uomini, nell'unico modo in cui una guerra può farlo: occupando nuovi territori e saccheggiandoli.

La guerra fu condotta su due fronti (entrambi i fronti erano possedimenti della Corona austriaca):

-uno principale, a nord-est, con l'obiettivo di conquistare il Belgio;

-uno secondario, a sud-est, con lo scopo di conquistare la Lombardia (Italia): questa campagna fu affidata nel 1796 dal Direttorio a Napoleone Bonaparte, un giovane ufficiale, promosso generale dopo la liberazione della città di Tolone, caduta in mano agli inglesi.

Napoleone (Corsica 1769- Sant'Elena 1821)

Il padre lo aveva allevato nel sogno di liberare la Corsica e di restituirle l'indipendenza; ma quando scoppiò la Rivoluzione, il grande obiettivo di rovesciare il re gli fece dimenticare quello di strappare la Corsica alla Francia. Entrò nell'esercito repubblicano e a Tolone ebbe la fortuna di essere notato e promosso sul campo dal fratello di Robespierre. Poi fu chiamato a Parigi dove incontrò Giuseppina, che sposò. Qualche giorno dopo, partì per l'Italia.

La campagna d'Italia (1796-1797)

-battè i **Savoia** e il re Vittorio Amedeo III di Savoia fu costretto a firmare un armistizio (1796), con il quale cedette alla Francia la Savoia e Nizza;

-battè gli **Austriaci** a Lodi, occupò Milano e infine dilagò in Emilia, battendo anche l'esercito ponteficio e costringendo il papa Pio VI alla **pace di Tolentino** (18 febbraio 1797), con la quale ottenne le Legazioni (che corrispondono alle provincie di Bologna e Ferrara) e la Romagna;

I territori conquistati furono accorpati e sottoposti ad un regime repubblicano controllato dai francesi e appunto riuniti in un nuovo Stato → **REPUBBLICA CISALPINA**, che **comprendeva gran parte dell'Emilia, della Romagna e della Lombardia**.

-alla fine del 1797 le truppe francesi avevano invaso anche il **Lazio** e occupato Roma. Questi territori formarono un nuovo stato → la **REPUBBLICA ROMANA**. Pio VI venne dichiarato prigioniero e portato in Francia;

- per consolidare la conquista della Lombardia, provocò l'insurrezione dei giacobini veneziani contro il governo dei Dogi, il che gli permise di occupare in armi il **territorio veneziano** con il pretesto di aiutare gli insorti;

- improvvisamente, il 17 ottobre 1797, egli si mise d'accordo con gli Austriaci e firmò il **contratto di Campoformio**: con esso l'Austria rinunciava ad ogni sua pretesa sul Belgio e sulla Lombardia, che restavano così sotto il controllo dei Francesi, e otteneva in cambio da Napoleone il Veneto;

- nel 1799, sperando nell'aiuto francese, insorsero anche i giacobini napoletani, che scacciarono i Borboni e fondarono la **Repubblica Partenopea**. Il nuovo governo durò solamente cinque mesi: i francesi, infatti, lo abbandonarono alla sua sorte, e lo lasciarono solo ad affrontare le cannonate della flotta inglese da una parte e le bande di "lazzaroni" assoldate dal cardinale Ruffo dall'altra. Il re Ferdinando di Borbone, che era fuggito, riebbe il trono e i membri della Rep. Partenopea furono spietatamente puniti;

La campagna d'Egitto (1798)

Napoleone non assistette personalmente al crollo della R. Partenopea. Dopo il contratto di Campoformio, aveva abbandonato l'Italia e l'aveva affidata ai suoi generali, per godersi la propria popolarità e contrastare le trame del Direttorio, geloso dei suoi successi. Dunque intanto, sin dal 1798, Napoleone era impegnato nella campagna d'Egitto: Napoleone sbarcò ad Alessandria e battè l'esercito turco nella **battaglia delle Piramidi**. Subito dopo, però, l'impresa si rivelò un fallimento: la flotta inglese, comandata da Nelson, distrusse quella francese (Abukir) e l'esercito napoleonico fu decimato dal colera. Nel frattempo le grandi potenze, cioè Inghilterra, Austria, Russia e Turchia (le quali temevano che se l'Egitto fosse caduto in mano alla Francia avrebbero perso le loro rotte navali con il Mediterraneo orientale), davano vita alla **seconda coalizione**. **La campagna d'Egitto era fallita. Ma Napoleone aveva già in mente un progetto maggiormente ambizioso: la conquista del potere.**

La fine della Rivoluzione Francese (1799) e Napoleone imperatore (1804)

Napoleone abbandonò l'Egitto e accorse in Francia, dove assunse il comando dei militari che difendevano Parigi e, con il pretesto di soffocare un tumulto di popolani che chiedevano pane (in Francia era presente una gravissima crisi economica), sciolse con le armi l'Assemblea parlamentare (dunque un governo eletto dal popolo) e compì il **colpo di stato** che pose fine al decennio della Rivoluzione;

-egli **si proclamò primo console**, nominò i ministri, ma vietò loro di prendere iniziative, sottopose la Francia ad un rigido sistema di polizia, battè gli esercito della seconda coalizione;

- sconfisse nel 1800 gli Austriaci a Marengo e firmò con l'Austria la pace di Luneville (1801) e con l'Inghilterra la pace di Amiens (1802). Ciò confermò la sua **conquista di parte della Germania, del Belgio e dell'Olanda**;

- varò il **codice napoleonico**, un nuovo codice di leggi basato su principi illuministici e borghesi;

- 1804 → **Napoleone imperatore**: un plebiscito (referendum) al quale parteciparono tutti i francesi maschi adulti, proclamò la **fondazione dell'Impero** e l'elezione di Napoleone a imperatore.

La terza (1805) e la quarta coalizione (1806)

Nel 1805 si formò la terza coalizione: Austria, Russia, Regno di Napoli e Inghilterra si unirono contro la Francia. Però solo l'Inghilterra riuscì ad ottenere un successo, grazie all'ammiraglio Nelson, che distrusse la flotta francese a Trafalgar (Gibilterra). Negli scontri terrestri con gli altri alleati, invece, Napoleone si dimostrò imbattibile:

-nel 1805 egli vinse Austriaci e Russi a Austerlitz (Cecoslovacchia);

- nel 1806 scacciò i Borboni dal Regno di Napoli e lo assegnò a suo fratello Giuseppe;

- nel 1806 pose l'altro fratello, Luigi, sul trono d'Olanda;

- nel 1806 sconfisse i Prussiani a Jena;

- nel 1806 si formò contro di lui la quarta coalizione, formata da Prussia, Russia, Svezia e Inghilterra.

Il Blocco continentale

Francia e Inghilterra diventarono due nemici implacabili ed avevano diviso le rispettive sfere d'influenza: Napoleone dominava il continente europeo, gli inglesi restavano padroni dei mari. Mare significava commercio, e il commercio con l'America e con l'Oriente era la vita dell'economia inglese. Napoleone tentò di infliggerle il colpo di grazia proclamando il **Blocco continentale**, cioè

impediva l'attracco in Europa di navi inglesi e ne impediva i commerci. Il Blocco durò molti anni e privò gli Europei del caffè, del zucchero di canna, del cotone ecc.

La campagna di Russia e la fine di Napoleone

Nel 1807 Napoleone riuscì a rompere la quarta coalizione firmando una pace separata con lo zar Alessandro I (trattato di Tilsit), occupò Spagna e Portogallo e ne diede la corona al fratello Giuseppe, ponendo sul trono di Napoli uno dei propri generali, Gioacchino Murat. Ormai Napoleone era padrone di metà Europa e tra il 1809 e il 1812 Napoleone battè una quinta ed una sesta coalizione. Insofferenza e tentativi di ribellione venivano soffocati a stento in tutti i paesi occupati e persino in Francia la crisi economica, i lutti provocati dalle guerre, le tasse ecc creavano scontento e tensione. Nel 1812 Napoleone decise di rompere l'ormai fragile alleanza con lo zar e di completare la sua conquista invadendo la Russia, che si concluse con una disastrosa ritirata nell'inverno dello stesso anno. Nel 1813 gli eserciti della settima coalizione batterono Napoleone a Lipsia e mentre Luigi XVIII, fratello del re ghigliottinato, tornava a Parigi, Napoleone veniva esiliato all'isola d'Elba. Nel 1815 riuscì a fuggire, nonostante la sorveglianza delle navi inglesi, e sbarcò in Francia: riuscì a radunare un esercito con i pochi fedeli rimasti, ma il 18 giugno a Waterloo (Belgio), venne sconfitto definitivamente dalle truppe inglesi e da quelle prussiane. Ora Napoleone era davvero finito: si consegnò agli Inglesi, che lo esiliarono a Sant'Elena (Atlantico), dove morì nel 1821.

La campagna di Russia → approfondimento

Si definisce campagna di Russia l'invasione francese della Russia nel 1812, terminata con una disastrosa sconfitta e con la distruzione di gran parte delle truppe francesi. La campagna segnò il punto di svolta della carriera di Napoleone Bonaparte: alla fine della campagna, l'esercito napoleonico - costituito da oltre 650.000 soldati - era ridotto a poco più di 100.000 uomini. Le perdite ammontarono a 400.000 tra morti e dispersi; 100.000 furono i prigionieri caduti nelle mani del nemico (Russia).

Nel 1812 Napoleone invase la Russia e giunse fino a Mosca. Il potente esercito di Napoleone partì con 650 mila uomini ma fu costretto a ritirarsi perdendo molti soldati. I Russi usarono la tattica della "terra bruciata": mentre l'esercito di Napoleone avanzava, loro arretravano bruciando terre, città e villaggi. In questo modo Napoleone non ebbe più rifornimenti e viveri e fu costretto alla ritirata.

Il Codice Napoleonico

Il Codice Napoleonico è uno dei più celebri codici civili del mondo. Venne promulgato il 21 marzo del 1804 da Napoleone Bonaparte ed è ricordato ancora oggi per essere stato il primo codice moderno, introducendo chiarezza e semplicità delle norme. Dunque tale Codice legittimò le conquiste della rivoluzione francese, fu esportato in tutti i paesi dove giunsero le armate di Napoleone, fu preso a modello dagli Stati dell'Europa continentale, e ancora oggi è la base del diritto italiano. La commissione incaricata era composta da quattro grandi giuristi: dal presidente della Corte di Cassazione François Denis Tronchet, dal giudice della medesima corte Jacques Maleville, da un alto

funzionario amministrativo (commissario di Governo) Jean Etienne Marie Portalis e da Félix Julien Jean Bigot de Préamenu, membro del vecchio Parlamento di Parigi soppresso dalla Rivoluzione, sotto la direzione di Jean-Jacques Régis de Cambacérès. In soli quattro mesi fu presentata una bozza inviata alla Corte di Cassazione con lo scopo di ottenere osservazioni in merito. Tale commissione fu presieduta molto spesso dallo stesso Napoleone, il quale ne leggeva le bozze durante le campagne militari e inviava a Parigi, dal fronte, le sue idee sul progetto. Il 21 marzo 1804 il Codice Civile, da subito ribattezzato Codice napoleonico, entrava in vigore. Esso eliminava definitivamente i retaggi dell'ancien régime, del feudalesimo, dell'assolutismo, e creava una società prevalentemente borghese e liberale, di ispirazione laica, nella quale venivano consacrati i diritti di eguaglianza, sicurezza e proprietà. Per l'Italia il valore del Codice napoleonico fu fondamentale, poiché esso fu portato negli stati creati da Napoleone e confluiti poi nel codice civile italiano del 1865. Di eguale valore e importanza sono anche gli altri codici: quello di procedura civile, emanato nel 1806, quello del commercio (1807), quello di procedura penale (1808) e il codice penale del 1810.

Il Codice di Napoleone, composto da 2281 articoli, ha la seguente struttura:

- titolo Preliminare: Della pubblicazione, degli effetti e della applicazione della legge in generale (Articoli dal 1 al 6);
- libro Primo: Sulle persone (Articoli dal 7 al 515);

Il primo libro riguarda i diritti della persona e della famiglia; contiene norme sullo stato civile, il matrimonio (per la prima volta venne istituito quello civile), sul divorzio (conservato da Napoleone, anche se in maniera più restrittiva rispetto al 1792), paternità (con la riduzione dei poteri del pater familias), filiazione (con la parificazione tra figli legittimi maschi e femmine e con l'attribuzione di qualche diritto ai figli naturali), capacità d'agire (con la preesistenza della soggezione dei figli alla potestà genitoriale fino al compimento del ventunesimo anno d'età).

- libro Secondo: Dei beni e della differente modificazione della proprietà (Articoli dal 516 al 710);

Il secondo libro aboliva principalmente il feudo ed i vincoli che esso comportava sulla proprietà, caratterizzata da absolutezza, pienezza ed esclusività. Oltre al diritto reale per eccellenza sono presi in esame gli altri diritti reali e con essi il possesso, che non è considerato come un diritto, ma come uno stato di fatto.

- Libro Terzo: Dei differenti modi d'acquisto della proprietà (Articoli dal 711 al 2281).

Nel terzo libro confluiscono infine la materia successoria, la materia delle obbligazioni, la materia contrattuale.

SINTESI NAPOLEONE

Contesto

Durante il periodo del Direttorio (il governo di 5 uomini chiamati Direttori), la Francia doveva contrastare il malessere della popolazione che aveva grosse difficoltà economiche. Il settore invece in cui la Francia andava bene era quello *militare*: aveva infatti conquistato il Belgio, la Renania e l'Olanda. Fu proprio in campo militare che emerse la figura di Napoleone Bonaparte.

Introduzione → chi era Napoleone e le tappe principali della sua carriera

- nacque ad Ajacio (Corsica) nel 1769
- proveniva da una famiglia nobile ed era il secondo di otto fratelli
- era un giacobino (apparteneva alla stessa fazione politica di Robespierre)
- ereditò un esercito francese di 36.000 uomini (piccolo) male equipaggiati, male armati e indisciplinati: riuscì a riorganizzarli (li motivò molto attraverso una serie di vittorie) e divenne uno degli eserciti più forti d'Europa
- invase anche l'Italia dove fondò le "REPUBBLICHE SORELLE", cioè la REPUBBLICA CISPADANA (Modena, Ferrara, Bologna) e la REPUBBLICA TRANSPADANA (Lombardia). Dall'unione delle due nacque la REPUBBLICA CISALPINA, con capitale Milano
- fino al 1812 di fu la massima espansione dei domini francesi in Europa → poi, da quell'anno, ci fu un forte declino della popolarità napoleonica

La Campagna d'Italia (1796-1797)

- la sua prima missione più importante fu nel 1796 quando il governo del Direttorio gli affidò la Campagna d'Italia
- scopo → conquistare la Lombardia (che apparteneva all'Impero Austriaco) sconfiggendo l'Impero Austriaco
- battè i Savoia → armistizio di Cherasso firmato dal re → la Savoia e Nizza vanno alla Francia

- battè gli Austriaci → pace di Tolentino firmata dal Papa Pio VI → Bologna, Ferrara e Romagna vanno alla Francia
- invase il Lazio e occupa Roma → REPUBBLICA ROMANA
- occupò il territorio veneziano
- costrinse l'Austria a firmare la pace di Campoformio (1797) → con questa pace la Francia ottenne il Belgio, la Lombardia e Napoleone cede all'Austria il Veneto, l'Istria e la Dalmazia
- i giacobini napoletani fondano la → REPUBBLICA PARTENOPEA (rimase in vita solamente cinque mesi, perché poi i francesi abbandonarono il territorio e non aiutarono i giacobini a gestire la nuova repubblica, che non riuscirono nel loro intento)
- “ veneziani fondano la → REPUBBLICA LIGURE

La Campagna d'Egitto (1798)

- l'unico nemico di Napoleone restava la Gran Bretagna. Per indebolirla, la Francia organizzò una spedizione in Egitto per *interrompere il commercio inglese con l'oriente*. Napoleone fu alla guida di questa spedizione. Partì con oltre 400 velieri e 60.000 uomini
- Napoleone battè i soldati egiziani nella Battaglia delle Piramidi e si impadronì del Cairo
- successivamente però, la flotta inglese comandata dall'ammiraglio Nelson sconfisse Napoleone ad Abukir, distruggendo la flotta francese
- tale campagna fallì: ora lo scopo di Napoleone era quello di conquistare il potere e diventare imperatore di Francia

La fine della Rivoluzione Francese → il colpo di stato e Napoleone imperatore

- quando Napoleone tornò dall'Egitto in Francia, si accordò con alcuni membri del Direttorio e il 9 novembre 1799 attuò un colpo di stato, sciolse il Direttorio e con l'appoggio dell'esercito si fece nominare Primo Console → nacque un governo formato da tre consoli (lui, appunto, era il primo)
- con questo colpo di stato cessò di esistere la Repubblica e vennero meno i principi democratici conquistati grazie alla Rivoluzione francese → si stava andando in direzione della dittatura
- dopo esser stato nominato Primo console (intanto viveva a Versailles –reggia del re di Francia- e governava nell'illegalità, dato che aveva acquisito il potere con un colpo di stato), venne nominato Console a vita dal senato, e successivamente (1804) con un plebiscito, Imperatore dei francesi

-emanò il CODICE NAPOLEONICO (1804), che proclamava l'uguaglianza, la libertà personale, di coscienza e di lavoro, la successione ereditaria dei figli, l'importanza della famiglia, il ripristino della schiavitù nelle colonie, la laicità dello Stato, ecc.

- Napoleone condusse una serie di guerre vittoriose: Austerlitz, Jena, ecc e queste vittorie gli permisero di imporre il suo potere su tutta l'Europa. *I suoi nemici restavano la Gran Bretagna e la Russia.*

Il blocco continentale

-Francia ed Inghilterra erano ormai due nemici implacabili: la prima dominava l'Europa, la seconda i mari

-Napoleone proclamò il blocco continentale per impedire alle navi inglesi l'attracco in Europa → tutti i porti europei vennero chiusi → gli inglesi non poterono quindi attraccare le proprie navi nei vari porti europei, ma questa decisione ebbe delle gravi conseguenze non solo per gli inglesi, ma anche per la Francia, che rimase senza merci e prodotti.

Inoltre, nello stesso periodo:

-occupò Spagna e Portogallo e diede la corona al fratello Giuseppe

-sul trono di Napoli mise un suo generale

La Campagna di Russia (1812)

- Napoleone invase la Russia e giunse fino a Mosca. Il potente esercito di Napoleone partì con 650 mila uomini ma fu costretto a ritirarsi perdendo molti uomini. I Russi usarono la tattica della "terra bruciata": mentre l'esercito di Napoleone avanzava, loro arretravano bruciando terre, città e villaggi. In questo modo Napoleone non ebbe più rifornimenti e viveri e fu costretto alla ritirata

Il crollo dell'impero Napoleonico e l'esilio all'isola d'Elba

- nel 1813 Napoleone venne duramente sconfitto a Lipsia (Germania) dalla settima coalizione e fu costretto ad abdicare (=abbandonare il trono). Venne così esiliato nell'isola d'Elba

I cento giorni e l'esilio a Sant'Elena

-Napoleone scappò dall'isola d'Elba, tornò in Francia, radunò i pochi fedeli rimasti e *riprese il potere per 100 giorni ("i cento giorni di Napoleone")*: ma il 18 giugno 1815 le potenze europee coalizzate

contro di lui lo sconfissero a Waterloo (Belgio). Esiliato a Sant'Elena (Oceano Atlantico), morì il 5 maggio 1821.